

RASSEGNA STAMPA

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30

Presentata l'indagine annuale Ipsos "Giovani Italiani e mismatch tra formazione e lavoro"

ASKANEWS

**Solo per 21% giovani propria formazione prepara davvero al lavoro
Emerge da indagine Ipsos presentata nell'ambito del Mylennium Award**

Milano, 9 lug. - Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Mylennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società. Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, 'Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro', che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro. Giunto alla dodicesima edizione, il Mylennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale. 'I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale', ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award. Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale. Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*. Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land - Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*. L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della

comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto l'articolo il Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale - Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione. Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. La categoria MySocialImpact, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver. Attraverso la categoria MyJob il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi). Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti. Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica. Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem. L'indagine realizzata da Ipsos per il Myllennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%). La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%). Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti

meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali. Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto. In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000€. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale. Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

TELEBORSA

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30

L'indagine Ipsos evidenzia il divario tra formazione e lavoro

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società. Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro. Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale. "I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale", ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award. Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale. Nella categoria MyBook sono stati premiati, per la saggistica, Claudia Fantucchio (Il Problema), Elena Lunardi (La forza gentile della cura nelle società contemporanee), Alice Testa (Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica) e Ludovica Monte (Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti). Per la graphic novel hanno vinto Josephine Campo con All Remains Land – Ultimo Accesso e il team formato da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con Afterimage, mentre il premio per la narrativa sportiva è andato a Elisabetta Stornaiuolo con La stessa pista. Nella categoria MyReportage, dedicata ai temi dell'innovazione tecnologica e della comunicazione, sono stati premiati Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo Formati Ostili. Perché

L'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e Davide Maurizi per Social Edutainment – 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione. Per MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica, il riconoscimento è andato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea, attiva nello SportTech con una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. Nella categoria MySocialImpact, sostenuta da Impre.Do, ha vinto Accanto, startup di Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online per famiglie e caregiver. Con MyJob sono state assegnate borse di studio e percorsi di alta formazione a Ymen Hdiguellou e Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School), Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi). Per MyFrame il miglior cortometraggio è A School Day di Roberto Romano, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è stato assegnato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti. Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con la startup Alteres, dedicata alla digitalizzazione del sistema sportivo, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport|Job. Per MyMusic hanno vinto Daniele White nella sezione Pop con Freud e il violinista Sebastian Zagame nella Musica Classica. MyCity ha premiato Savio Rociola con la fotografia Senza sport muore il futuro, mentre MyBricks è stato assegnato a Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine Ipsos: formazione e lavoro, il gap da colmare

L'indagine Ipsos realizzata per il Myllennium Award 2026 su 800 giovani tra i 18 e i 30 anni evidenzia come il disallineamento tra formazione e lavoro resti una delle principali criticità. Oltre la metà valuta positivamente il proprio percorso di studi, ma solo il 21% si sente preparato al mondo del lavoro e il 58% ritiene difficile entrarvi. Per colmare il divario, i giovani indicano come strumenti più utili corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%). La scuola è giudicata ancora troppo teorica (48%), con poche esperienze pratiche (30%) e un orientamento al lavoro insufficiente (29%). Le competenze ritenute più carenti sono l'esperienza sul campo (42%), quelle economico-finanziarie (34%), le lingue straniere (30%) e le competenze digitali (28%). L'indagine evidenzia inoltre un forte divario tra percezione e realtà: il 63% sottostima l'occupazione giovanile, il 90% ritiene che molti meno laureati trovino lavoro entro tre anni, il 62% sottostima gli stipendi di ingresso e il 57% sovrastima il numero dei NEET. Una percezione che rischia di ridurre le aspettative e scoraggiare la ricerca di opportunità. Per il 69% degli intervistati il lavoro rappresenta soprattutto uno strumento di indipendenza economica (74% tra le donne), mentre passione (39%) e crescita professionale (33%) passano in secondo piano. Nella scelta di un impiego pesano soprattutto retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). Il modello preferito è quello ibrido (33%), mentre solo il 14% punta a un lavoro prevalentemente o totalmente da remoto. La soglia minima di retribuzione accettabile si attesta in media intorno ai 970 euro netti mensili e il 55% accetterebbe un primo impiego fino a 1.000 euro. Tuttavia, il 36% lascerebbe il lavoro in

presenza di un ambiente conflittuale. Infine, il 48% si aspetta di trovare un'occupazione entro due anni dalla laurea; in caso contrario, il 15% prenderebbe in considerazione l'estero e il 7% un trasferimento in un'altra città italiana.

SKY TG24

Roma. Myllemium Award, premiati 25 under 30 che si sono distinti per innovazione e talento.

Presentata l'indagine annuale Ipsos "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro".



09/07/2026

Scuola valida per i giovani, ma lontana dal lavoro

Myllennium Award 2026. Indagine Ipsos:
l'86% degli under 30 promuove il percorso
di studi. Ma solo il 21% è pronto l'impiego

**Troppa teoria, poca
pratica: il 58%
dei ragazzi ritiene
che sia difficile trovare
occupazione**

**Il 48% si aspetta
di trovare un impiego
entro due anni dal
titolo. Se non accade, il
15% lo cerca all'estero**

Claudio Tucci

I giovani chiedono una formazione più vicina al mondo del lavoro. Se scuola e università, tutto sommato, sono promosse (il 53% dei maggiorenni under 30 valuta il percorso di studio tra buono e ottimo, il 33% sufficiente); quello che manca ancora è una preparazione adeguata all'occupazione: solo il 21% del campione di intervistati, vale a dire uno su cinque, si sente molto/moltissimo pronto ad affrontare il mondo del lavoro, mentre più del doppio (44%) dichiara poco/per nulla, soprattutto tra i 26-30enni, a testimonianza di una difficoltà, reale, a trasferire prontezza operativa e competenze spendibili nei contesti "on the job". Sono questi, in sintesi, i numeri principali dell'indagine Ipsos Doxa realizzata per il **Myllennium Award 2026**, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla **Fondazione Barletta** che sostiene merito, innovazione e creatività delle nuove generazioni italiane. L'iniziativa - oggi a Roma vengono premiati 25 talenti under 30 - è patrocinata dal ministro per lo Sport e i Giovani, dai ministeri dell'Università e della Ricerca, della Cultura, dell'Istruzione e del Merito, e dalla regione Lazio, in dodici anni ha raccolto oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«In dodici anni abbiamo incontrato migliaia di giovani con talento, idee e determinazione - ha sottolineato **Paolo Barletta**, presidente del Myllennium Award -. Il problema non è il loro livello, ma il fatto che tra formazione e mondo del lavoro c'è ancora un salto, non un passaggio. Un salto che oggi riguarda pochi rispetto al potenziale. Serve trasformare questo passaggio in continuità, mettendo in campo, insieme - imprese, scuola e istituzioni - tutte le capacità per rendere più permeabile il confine tra i due mondi. Credo fortemente, da imprenditore, che questa possa essere una risposta efficace alla dispersione di talento. Dare un network a chi non lo ha, e aiutarlo a intraprendere la propria strada».

Del resto, la fotografia di partenza è chiara: quasi un ragazzo su sei (il 58%) ritiene che sia difficile entrare nell'occupazione. Il problema è vissuto come strutturale, piuttosto che episodico: il punto dolente del nostro modello formativo è che viene percepito come "troppo teorico e poco pratico" dal 48% del campione. Anche nella ricerca di un impiego le idee dei nostri ragazzi sono piuttosto chiare. Accanto a retribuzione e flessibilità, il tempo è un fattore cruciale: il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea dalla fine degli studi di trovare lavoro. Se così non accade, il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre un altro 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, ma restando in Italia.



Il governo Meloni, e in particolare i ministri Giuseppe Valditara e Anna Maria Bernini, stanno mettendo in campo riforme importanti, anche grazie alla spinta del Pnrr, per avvicinare il più possibile formazione e lavoro: dalla nuova filiera formativa tecnologico-professionale, il cosiddetto modello 4+2, vale a dire quattro anni di scuola superiore più due anni negli Its Academy, ai nuovi programmi scolastici, più aperti a Steme e AI, dai dottorati industriali al legame, più stretto, tra ricerca e industria, solo per citare alcuni dei provvedimenti più significativi.

Secondo l'indagine Ipsos Doxa (condotta su 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e 30 anni) gli strumenti percepiti come più efficaci per avvicinare i giovani al lavoro sono infatti proprio quelli con forte componente pratica e spendibilità immediata: corsi di formazione professionale (il 69% li giudica utili), stage (63%) e tirocini curriculari universitari (63%). Seguono i tirocini extra-

curriculari (60%), l'apprendistato si ferma al 57 per cento.

Un altro effetto dello scollegamento tra formazione e lavoro è la distanza, in crescita, tra percezione e realtà. Il 63% dei ragazzi sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, addirittura il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali (secondo Almalaurea per un neo-laureato siamo intorno ai 1.400 euro netti al mese).

Quando si avvicinano invece all'impiego l'approccio degli under 30 è pragmatico. Per il 69% del campione il lavoro rappresenta uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta dell'occupazione prevalgono retribuzione e benefit (68%), stabi-

lità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono anche flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto. In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i mille euro (specie al Sud).

Insomma, i messaggi sono chiari: alle istituzioni, i giovani chiedono di fissare le regole del gioco. A scuola e università di aprirsi di più al mondo del lavoro. E una volta "in pista" i ragazzi si aspettano offerte attrattive, capaci di coniugare sicurezza economica, clima sano, flessibilità e opportunità di crescita. È su questo equilibrio, in fondo, che i giovani decidono se entrare, restare o andar via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIÙ GIOVANI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nella pubblica amministrazione gli addetti under 30 sono passati da 157.900 a quasi 210mila nel 2024,

con un incremento del 33% in un anno, per effetto dei concorsi legati al Pnrr. Il numero totale di dipendenti pubblici ha raggiunto 3.388.794 (+1,8% sul 2023), e le previsioni per l'anno in

corso sono di superare i 3,4 milioni di addetti. Dall'analisi condotta da FPA (Gruppo Digital360) sui dati della Rgs, la maggioranza dei dipendenti pubblici (il 54%) sono ultracinquantenni.

Scuola e lavoro, la fotografia

VALUTAZIONE PERCORSO FORMATIVO

Come valuti la qualità del percorso formativo che hai seguito?

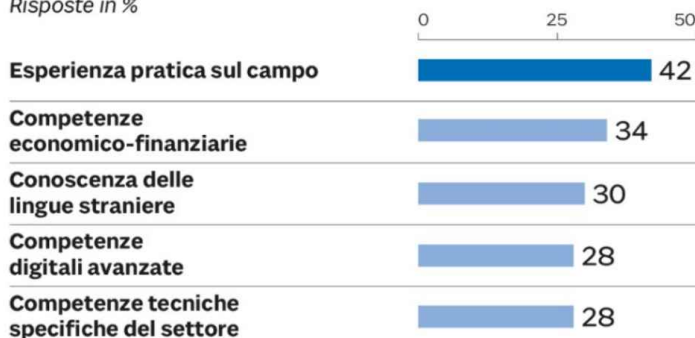
Risposte in %



COSA MANCA

Quali competenze ti mancano maggiormente per il mondo del lavoro?

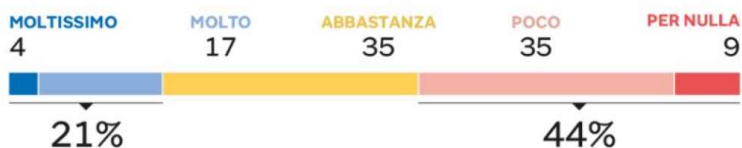
Risposte in %



Fonte: © Ipsos Doxa | Millennium Award 2026

MISMATCH SCUOLA LAVORO

Quanto ritieni che il tuo percorso "ti abbia preparato/a"
"ti stia preparando" per il mondo del lavoro?. Risposte in %



RICERCA LAVORO

Se dopo 2 anni non avessi ancora trovato lavoro, come ti comporteresti?
Risposte in %



Data Stampa: 10/07/2026 - 10/07/2026 - 10/07/2026

Data Stampa: 10/07/2026 - 10/07/2026 - 10/07/2026

MYLLENIUM AWARD FONDAZIONE BARLETTA PREMIA 25 GIOVANI

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società. Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS7481 - S.45086 - L.1744 - T.1744



Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30

Presentata l'indagine annuale Ipsos "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", dalla quale emerge che i giovani chiedono una formazione più vicina al mondo del lavoro e guardano al futuro con un approccio sempre più pragmatico

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Un premio per gli under 30

Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

"I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il

proprio potenziale", ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I vincitori

Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elena Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*. Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo *Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico*, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment *17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione*.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a *BuiltDifferent*, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria MySocialImpact, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato *Accanto*, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria MyJob il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per *A School Day*, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per *Non parlare con gli sconosciuti*.

Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con *Alteres*, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano *Freud* per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto *Senza sport muore il futuro*, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine Ipsos

L'indagine realizzata da Ipsos per il Myllennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970€. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000€. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.



CORRIERE DELLA SERA

Myllennium Award: a Roma premiati 25 talenti italiani under 30

Presentata l'indagine annuale Ipsos «Giovani Italiani e mismatch tra formazione e lavoro» durante la serata di Villa Medici. I giovani chiedono una formazione più vicina al mondo del lavoro e guardano al futuro con pragmatismo



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati a Roma nella cornice suggestiva di Villa Medici, nel corso della XII edizione del **Myllennium Award**, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società. Nel corso della cerimonia svoltasi nella Capitale, è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da **Ipsos**, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino

realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Mylennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award**.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.



I VINCITORI DEL MYLLENNIUM AWARD 2026

Nella categoria **MyBook**, all'interno della sezione dedicata alla **saggistica**, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e

Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*. Nella sezione **graphic novel** il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla **narrativa sportiva** è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria **MyReportage**. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto l'articolo *Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico*, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment *17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione*.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria **MyStartup**, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a *BuiltDifferent*, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria **MySocialImpact**, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato *Accanto*, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria **MyJob** il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria **MyFrame** il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per *A School Day*, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è andato a Davide Borchini per *Non parlare con gli sconosciuti*.

Nella categoria **MySport** sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con *Alteres*, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria **MyMusic** ha premiato Daniele White con il brano *Freud* per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria **MyCity** ha vinto Savio Rociola con la foto *Senza sport muore il futuro*, mentre il vincitore di **MyBricks** è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'INDAGINE IPSOS: FORMAZIONE E LAVORO, IL GAP DA COLMARE

L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, **soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi**. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%). La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). **Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare**, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. **Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo**, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. **Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica** (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970€. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000€. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale. Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30



L'indagine Ipsos evidenzia il divario tra formazione e lavoro

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Mylennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

"I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale", ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

Nella categoria MyBook sono stati premiati, per la saggistica, Claudia Fantucchio (*Il Problema*), Elana Lunardi (*La forza gentile della cura nelle società contemporanee*), Alice Testa (*Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica*) e Ludovica Monte (*Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*). Per la graphic novel hanno vinto Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e il team formato da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio per la narrativa sportiva è andato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

Nella categoria MyReportage, dedicata ai temi dell'innovazione tecnologica e della comunicazione, sono stati premiati Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo *Formati Ostili*. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e Davide Maurizi per *Social Edutainment – 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione*.

Per MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica, il riconoscimento è andato a *BuiltDifferent*, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea, attiva nello SportTech con una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. Nella categoria MySocialImpact, sostenuta da Impre.Do, ha vinto *Accanto*, startup di Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online per famiglie e caregiver.

Con MyJob sono state assegnate borse di studio e percorsi di alta formazione a Ymen Hdiguellou e Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School), Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi). Per MyFrame il miglior cortometraggio è *A School Day* di Roberto Romano, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è stato assegnato a Davide Borchini per *Non parlare con gli sconosciuti*.

Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con la startup *Alteres*, dedicata alla digitalizzazione del sistema sportivo, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport|Job. Per MyMusic hanno vinto Daniele White nella sezione Pop con *Freud* e il violinista Sebastian Zagame nella Musica Classica. MyCity ha premiato Savio Rociola con la fotografia *Senza sport muore il futuro*, mentre MyBricks è stato assegnato a Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine Ipsos: formazione e lavoro, il gap da colmare

L'indagine Ipsos realizzata per il Mylennium Award 2026 su 800 giovani tra i 18 e i 30 anni evidenzia come il disallineamento tra formazione e lavoro resti una delle principali criticità. Oltre la metà valuta positivamente il proprio percorso di studi, ma solo il 21% si sente preparato al mondo del lavoro e il 58% ritiene difficile entrarvi. Per colmare il divario, i giovani indicano come strumenti più utili corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola è giudicata ancora troppo teorica (48%), con poche esperienze pratiche (30%) e un orientamento al lavoro insufficiente (29%). Le competenze ritenute più carenti sono l'esperienza sul campo (42%), quelle economico-finanziarie (34%), le lingue straniere (30%) e le competenze digitali (28%).

L'indagine evidenzia inoltre un forte divario tra percezione e realtà: il 63% sottostima l'occupazione giovanile, il 90% ritiene che molti meno laureati trovino lavoro entro tre anni, il 62% sottostima gli stipendi di ingresso e il 57% sovrastima il numero dei NEET. Una percezione che rischia di ridurre le aspettative e scoraggiare la ricerca di opportunità.

Per il 69% degli intervistati il lavoro rappresenta soprattutto uno strumento di indipendenza economica (74% tra le donne), mentre passione (39%) e crescita professionale (33%) passano in secondo piano. Nella scelta di un impiego pesano soprattutto retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). Il modello preferito è quello ibrido (33%), mentre solo il 14% punta a un lavoro prevalentemente o totalmente da remoto.

La soglia minima di retribuzione accettabile si attesta in media intorno ai 970 euro netti mensili e il 55% accetterebbe un primo impiego fino a 1.000 euro. Tuttavia, il 36% lascerebbe il lavoro in presenza di un ambiente conflittuale. Infine, il 48% si aspetta di trovare un'occupazione entro due anni dalla laurea; in caso contrario, il 15% prenderebbe in considerazione l'estero e il 7% un trasferimento in un'altra città italiana.

Myllennium Award, premiati venticinque giovani talenti under 30



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero

dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I vincitori

Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*.

Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo *Il Formato Ostili*. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto *Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione*.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria MySocialImpact ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria MyJob il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee.

Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti.

Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine

L'indagine realizzata da Ipsos per il Myllennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30

L'indagine Ipsos evidenzia il divario tra formazione e lavoro



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, **"Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro"**, che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle **nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione**. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla **dodicesima edizione**, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

"I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale", ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award**.

Le esperienze premiate **nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti**, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

Nella **categoria MyBook** sono stati premiati, per la saggistica, **Claudia Fantucchio** (Il Problema), **Elana Lunardi** (La forza gentile della cura nelle società contemporanee), **Alice Testa** (Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica) e **Ludovica Monte** (Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti). Per la **graphic novel** hanno vinto **Josephine Campo** con All Remains Land – Ultimo Accesso e il team formato da **Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca** con Afterimage, mentre il **premio per la narrativa sportiva** è andato a **Elisabetta Stornaiuolo** con La stessa pista.

Nella **categoria MyReportage**, dedicata ai temi dell'innovazione tecnologica e della comunicazione, sono stati premiati **Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto** per l'articolo Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, **Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci** e **Davide Maurizi per Social Edutainment – 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione**.

Per **MyStartup**, realizzata con il supporto della **Fondazione Lottomatica**, il riconoscimento è andato a **BuiltDifferent**, startup fondata da **Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea**, attiva nello SportTech con una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. Nella categoria **MySocialImpact**, sostenuta da Impre.Do, ha vinto **Accanto**, startup di **Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo** che offre servizi educativi e pedagogici online per famiglie e caregiver.

Con **MyJob** sono state assegnate **borse di studio e percorsi di alta formazione a Ymen Hdiguellou e Ginevra Pignatti Morano** (Bologna Business School), **Stefano Lai** (ESCP Business School), **Davide Terrasi e Olivia Piccolo** (Università Bocconi). Per **MyFrame** il miglior cortometraggio è **A School Day** di **Roberto Romano**, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è stato assegnato a **Davide Borchini** per Non parlare con gli sconosciuti.

Nella categoria **MySport** sono stati premiati **Federico Lorenzo Bruno** e **Simone Adobati** con la startup **Alteres**, dedicata alla digitalizzazione del sistema sportivo, e **Lorenzo Cardarelli**, vincitore della **borsa di studio MySport|Job**. Per **MyMusic** hanno vinto **Daniele White** nella sezione **Pop con Freud** e il violinista **Sebastian Zagame** nella **Musica Classica**. **MyCity** ha premiato **Savio Rociola** con la fotografia **Senza sport muore il futuro**, mentre **MyBricks** è stato assegnato a **Jean Silas Tagne Wadem**.

L'indagine Ipsos: formazione e lavoro, il gap da colmare

L'indagine Ipsos realizzata per il Mylennium Award 2026 su 800 giovani tra i 18 e i 30 anni evidenzia come il **disallineamento tra formazione e lavoro resti una delle principali criticità**. Oltre la metà valuta positivamente il proprio percorso di studi, ma solo il 21% si sente preparato al mondo del lavoro e il 58% ritiene difficile entrarvi. Per colmare il divario, i giovani indicano come strumenti più utili corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La **scuola è giudicata ancora troppo teorica (48%)**, con poche esperienze pratiche (30%) e un orientamento al lavoro insufficiente (29%). Le competenze ritenute più carenti sono l'esperienza sul campo (42%), quelle economico-finanziarie (34%), le lingue straniere (30%) e le competenze digitali (28%).

L'indagine evidenzia inoltre un **forte divario tra percezione e realtà**: il 63% sottostima l'occupazione giovanile, il 90% ritiene che molti meno laureati trovino lavoro entro tre anni, il 62% sottostima gli stipendi di ingresso e il 57% sovrastima il numero dei NEET. Una percezione che rischia di ridurre le aspettative e scoraggiare la ricerca di opportunità.

Per il 69% degli intervistati il lavoro rappresenta soprattutto uno strumento di indipendenza economica (74% tra le donne), mentre passione (39%) e crescita professionale (33%) passano in secondo piano. **Nella scelta di un impiego pesano soprattutto retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%)**. Il modello preferito è quello ibrido (33%), mentre solo il 14% punta a un lavoro prevalentemente o totalmente da remoto.

La soglia minima di **retribuzione accettabile si attesta in media intorno ai 970 euro netti mensili e il 55% accetterebbe un primo impiego fino a 1.000 euro**. Tuttavia, il 36% lascerebbe il lavoro in presenza di un ambiente conflittuale. Infine, il 48% si aspetta di trovare un'occupazione entro due anni dalla laurea; in caso contrario, il 15% prenderebbe in considerazione l'estero e il 7% un trasferimento in un'altra città italiana.

SOLO PER 21% GIOVANI PROPRIA FORMAZIONE PREPARA DAVVERO AL LAVORO



EMERGE DA INDAGINE IPSOS PRESENTATA NELL'AMBITO DEL MYLLENNIUM AWARD

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Mylennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società. Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, 'Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro', che fotografa

aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro. Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale. 'I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale', ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award. Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale. Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*. Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land - Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*. L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo *Il Formato Ostili*. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale - Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto *Social Edutainment 17 secondi*, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione. Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. La categoria MySocialImpact, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver. Attraverso la categoria MyJob il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen

Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi). Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti. Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica. Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem. L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%). La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%). Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali. Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto. In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000?. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale. Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

Myllennium Award, premiati venticinque giovani talenti under 30



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700

candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I vincitori

Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*.

Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo *il Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico*, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto *Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione*.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria MySocialImpact ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria MyJob il Mylennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee.

Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti.

Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine

L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

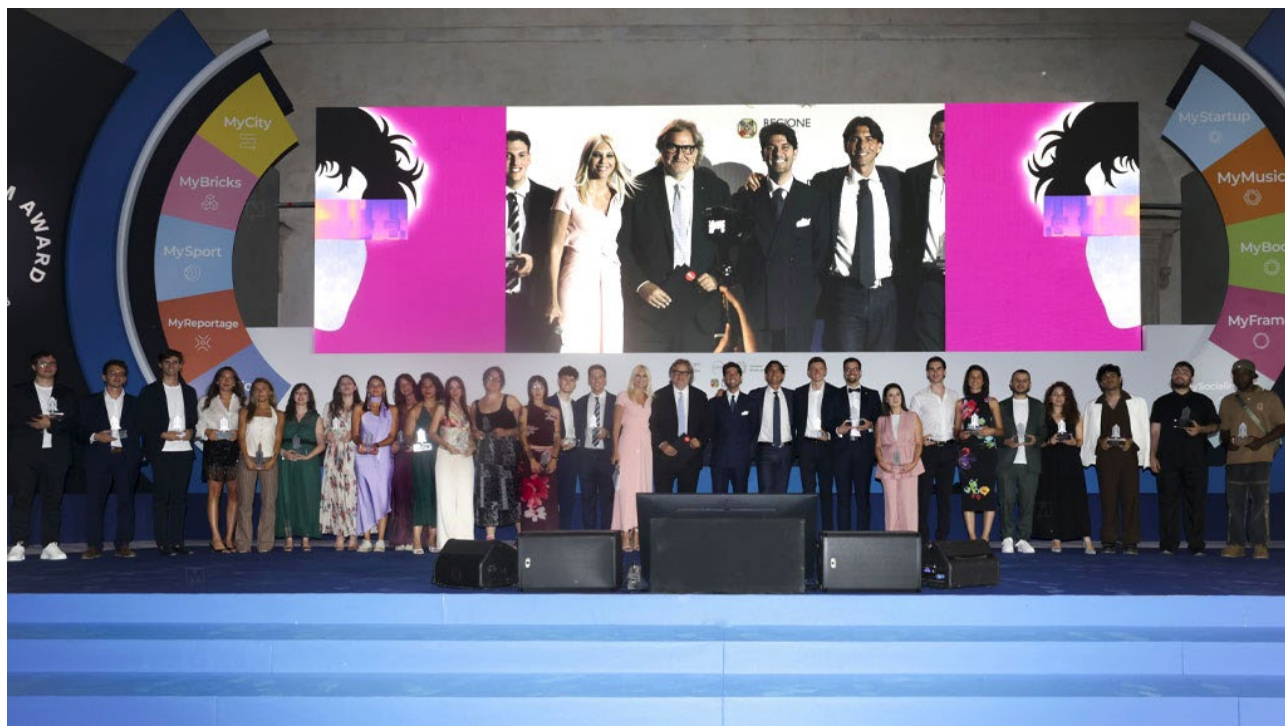
Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%)

sarebbe disposto a non andare oltre i 1000. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale. Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.



MYLLENNIUM AWARD: PREMIATI 25 TALENTI ITALIANI UNDER 30



PRESENTATA L'INDAGINE ANNUALE IPSOS "GIOVANI ITALIANI E MISMATCH TRA FORMAZIONE E LAVORO"

I GIOVANI CHIEDONO UNA FORMAZIONE PIÙ VICINA AL MONDO DEL LAVORO E GUARDANO AL FUTURO CON UN APPROCCIO SEMPRE PIÙ PRAGMATICO

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del **Myllennium Award**, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da **Ipsos**, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Mylennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award**.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I VINCITORI DEL MYLLENNIUM AWARD 2026

Nella categoria **MyBook**, all'interno della sezione dedicata alla **saggistica**, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*. Nella sezione **graphic novel** il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla **narrativa sportiva** è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria **MyReportage**. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo *il Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico*, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment *17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione*.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria **MyStartup**, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a *BuiltDifferent*, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria **MySocialImpact**, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato *Accanto*, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria **MyJob** il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria **MyFrame** il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per *A School Day*, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è andato a Davide Borchini per *Non parlare con gli sconosciuti*.

Nella categoria **MySport** sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con *Alteres*, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di

studio MySport| Job. La categoria **MyMusic** ha premiato Daniele White con il brano *Freud* per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria **MyCity** ha vinto Savio Rociola con la foto *Senza sport muore il futuro*, mentre il vincitore di **MyBricks** è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'INDAGINE IPSOS: FORMAZIONE E LAVORO, IL GAP DA COLMARE

L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, **soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi**. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). **Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare**, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. **Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo**, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

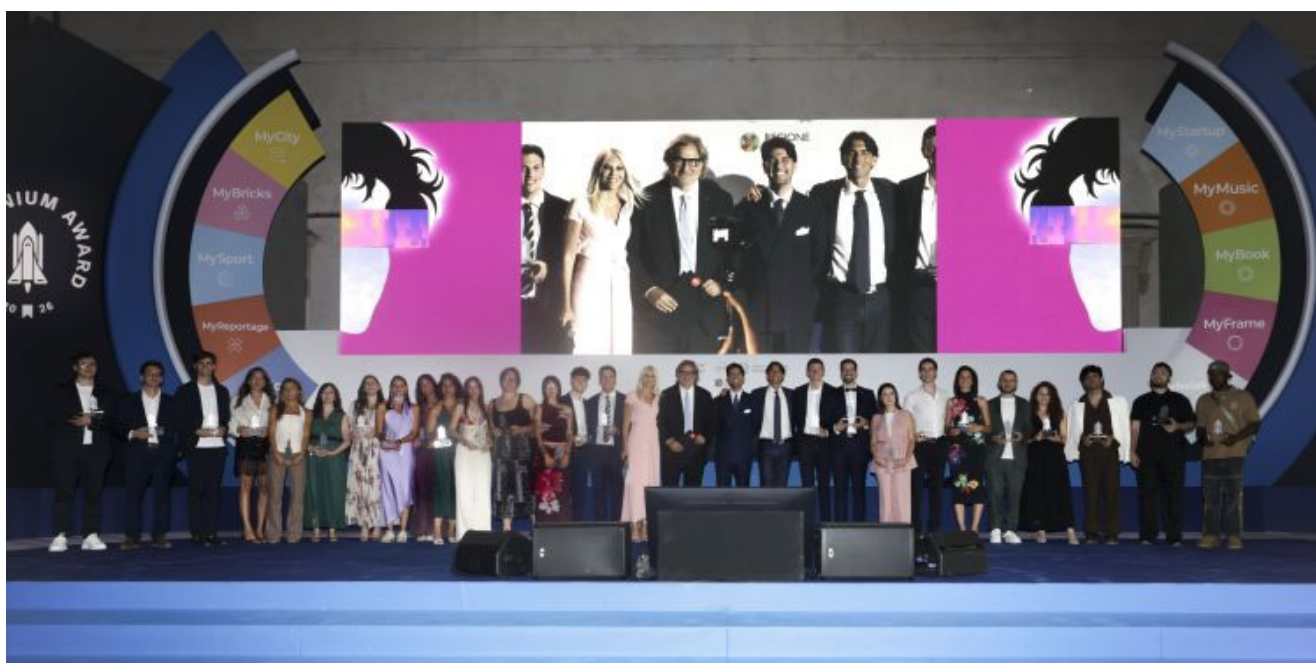
Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. **Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica** (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970€. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000€. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.



Myllennium Award: presentata indagine Ipsos, solo il 21% dei giovani pronto per il lavoro. Premiati 25 giovani under 30



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del **Myllennium Award**, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione.

Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Mylennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30.

Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

*«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award.***

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I VINCITORI DEL MYLLENNIUM AWARD 2026

*Nella categoria **MyBook**, all'interno della sezione dedicata alla **saggistica**, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*. Nella sezione **graphic novel** il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla **narrativa sportiva** è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.*

*L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria **MyReportage**. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto*

l'articolo il Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

*Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria **MyStartup**, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.*

*La categoria **MySocialImpact**, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver. Attraverso la categoria **MyJob** il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).*

*Per la categoria **MyFrame** il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti.*

*Nella categoria **MySport** sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria **MyMusic** ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.*

*Per la categoria **MyCity** ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di **MyBricks** è stato Jean Silas Tagne Wadem.*

L'INDAGINE IPSOS: FORMAZIONE E LAVORO, IL GAP DA COLMARE

L'indagine realizzata da Ipsos per il Myllennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito

come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, **soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi**. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). **Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare**, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. **Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo**, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. **Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica** (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970€. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000€. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30

L'indagine Ipsos evidenzia il divario tra formazione e lavoro



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal **Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta** che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con **l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società**.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, **"Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro"**, che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle **nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione**. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla **dodicesima edizione**, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

"I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale", ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award**.

Le esperienze premiate **nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti**, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

Nella **categoria MyBook** sono stati premiati, per la saggistica, **Claudia Fantucchio** (Il Problema), **Elana Lunardi** (La forza gentile della cura nelle società contemporanee), **Alice Testa** (Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica) e **Ludovica Monte** (Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti). Per la **graphic novel** hanno vinto **Josephine Campo** con All Remains Land – Ultimo Accesso e il team formato da **Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca** con Afterimage, mentre il **premio per la narrativa sportiva** è andato a **Elisabetta Stornaiuolo** con La stessa pista.

Nella **categoria MyReportage**, dedicata ai temi dell'innovazione tecnologica e della comunicazione, sono stati premiati **Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto** per l'articolo Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, **Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale** – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e **Davide Maurizi** per Social Edutainment – 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

Per **MyStartup**, realizzata con il supporto della **Fondazione Lottomatica**, il riconoscimento è andato a **BuiltDifferent**, startup fondata da **Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea**, attiva nello SportTech con una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. Nella categoria **MySocialImpact**, sostenuta da Impre.Do, ha vinto **Accanto**, startup di **Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo** che offre servizi educativi e pedagogici online per famiglie e caregiver.

Con **MyJob** sono state assegnate **borse di studio e percorsi di alta formazione** a **Ymen Hdiguellou e Ginevra Pignatti Morano** (Bologna Business School), **Stefano Lai** (ESCP Business School), **Davide Terrasi e Olivia Piccolo** (Università Bocconi). Per **MyFrame** il miglior cortometraggio è **A School Day** di **Roberto Romano**, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è stato assegnato a **Davide Borchini** per Non parlare con gli sconosciuti.

Nella categoria **MySport** sono stati premiati **Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati** con la startup **Alteres**, dedicata alla digitalizzazione del sistema sportivo, e **Lorenzo Cardarelli**, vincitore della **borsa di studio MySport|Job**. Per **MyMusic** hanno vinto **Daniele White** nella sezione **Pop con Freud** e il violinista **Sebastian Zagame** nella **Musica Classica**. **MyCity** ha premiato **Savio Rociola** con la fotografia **Senza sport muore il futuro**, mentre **MyBricks** è stato assegnato a **Jean Silas Tagne Wadem**.

L'indagine Ipsos: formazione e lavoro, il gap da colmare

L'indagine Ipsos realizzata per il Myllennium Award 2026 su 800 giovani tra i 18 e i 30 anni evidenzia come il **disallineamento tra formazione e lavoro resti una delle principali criticità**. Oltre la metà valuta positivamente il proprio percorso di studi, ma solo il 21% si sente preparato al mondo del lavoro e il 58% ritiene difficile entrarvi. Per colmare il divario, i giovani indicano come strumenti più utili corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La **scuola è giudicata ancora troppo teorica (48%)**, con poche esperienze pratiche (30%) e un orientamento al lavoro insufficiente (29%). Le competenze ritenute più carenti sono l'esperienza sul

campo (42%), quelle economico-finanziarie (34%), le lingue straniere (30%) e le competenze digitali (28%).

L'indagine evidenzia inoltre un **forte divario tra percezione e realtà**: il 63% sottostima l'occupazione giovanile, il 90% ritiene che molti meno laureati trovino lavoro entro tre anni, il 62% sottostima gli stipendi di ingresso e il 57% sovrastima il numero dei NEET. Una percezione che rischia di ridurre le aspettative e scoraggiare la ricerca di opportunità.

Per il 69% degli intervistati il lavoro rappresenta soprattutto uno strumento di indipendenza economica (74% tra le donne), mentre passione (39%) e crescita professionale (33%) passano in secondo piano. **Nella scelta di un impiego pesano soprattutto retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%)**. Il modello preferito è quello ibrido (33%), mentre solo il 14% punta a un lavoro prevalentemente o totalmente da remoto.

La soglia minima di **retribuzione accettabile si attesta in media intorno ai 970 euro netti mensili e il 55% accetterebbe un primo impiego fino a 1.000 euro**. Tuttavia, il 36% lascerebbe il lavoro in presenza di un ambiente conflittuale. Infine, il 48% si aspetta di trovare un'occupazione entro due anni dalla laurea; in caso contrario, il 15% prenderebbe in considerazione l'estero e il 7% un trasferimento in un'altra città italiana.

Myllennium Award, premiati venticinque giovani talenti under 30



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I vincitori

Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*.

Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto l'articolo *il Formati Ostili*. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto *Social Edutainment 17 secondi*, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria MySocialImpact ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria MyJob il Mylennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per *A School Day*, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per *Non parlare con gli sconosciuti*.

Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con *Alteres*, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano *Freud* per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto *Senza sport muore il futuro*, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine

L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

Myllennium Award, premiati venticinque giovani talenti under 30



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane.

Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema

educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I vincitori

Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*.

Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo *il Formato Ostili*. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto *Social Edutainment 17 secondi*, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria MySocialImpact ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria MyJob il Mylennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee.

Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per *A School Day*, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per *Non parlare con gli sconosciuti*.

Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con *Alteres*, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano *Freud* per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto *Senza sport muore il futuro*, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine

L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.



Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal **Gruppo Barletta** e dalla **Fondazione Barletta** che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con **l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società**.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, **"Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro"**, che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle **nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione**. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla **dodicesima edizione**, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

"I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel

futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale”, ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award**.

Le esperienze premiate **nell’edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti**, contribuendo allo sviluppo dell’innovazione, della cultura, dell’impresa e dell’impatto sociale.

Nella **categoria MyBook** sono stati premiati, per la saggistica, **Claudia Fantucchio** (Il Problema), **Elana Lunardi** (La forza gentile della cura nelle società contemporanee), **Alice Testa** (Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica) e **Ludovica Monte** (Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell’epoca degli utenti). Per la **graphic novel** hanno vinto **Josephine Campo** con All Remains Land – Ultimo Accesso e il team formato da **Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca** con Afterimage, mentre il **premio per la narrativa sportiva** è andato a **Elisabetta Stornaiuolo** con La stessa pista.

Nella **categoria MyReportage**, dedicata ai temi dell’innovazione tecnologica e della comunicazione, sono stati premiati **Gloria Pessina e Alessandro Dell’Orto** per l’articolo Formati Ostili. Perché l’IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, **Lorella Lombardo** per il **podcast Specchio Neurale** – Viaggi sonori nell’era in cui le macchine imparano a somigliarci e **Davide Maurizi** per Social Edutainment – 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

Per **MyStartup**, realizzata con il supporto della **Fondazione Lottomatica**, il riconoscimento è andato a **BuiltDifferent**, startup fondata da **Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea**, attiva nello SportTech con una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. Nella categoria **MySocialImpact**, sostenuta da Impre.Do, ha vinto **Accanto**, startup di **Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo** che offre servizi educativi e pedagogici online per famiglie e caregiver.

Con **MyJob** sono state assegnate **borse di studio e percorsi di alta formazione** a **Ymen Hdiguellou e Ginevra Pignatti Morano** (Bologna Business School), **Stefano Lai** (ESCP Business School), **Davide Terrasi e Olivia Piccolo** (Università Bocconi). Per **MyFrame** il miglior cortometraggio è **A School Day di Roberto Romano**, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è stato assegnato a **Davide Borchini** per Non parlare con gli sconosciuti.

Nella categoria **MySport** sono stati premiati **Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati** con la startup **Alteres**, dedicata alla digitalizzazione del sistema sportivo, e **Lorenzo Cardarelli**, vincitore della **borsa di studio MySport|Job**. Per **MyMusic** hanno vinto **Daniele White** nella sezione **Pop con Freud** e il violinista **Sebastian Zagame** nella **Musica Classica**. **MyCity** ha premiato **Savio Rociola** con la fotografia **Senza sport muore il futuro**, mentre **MyBricks** è stato assegnato a **Jean Silas Tagne Wadem**.

L’indagine Ipsos: formazione e lavoro, il gap da colmare

L’indagine Ipsos realizzata per il Myllennium Award 2026 su 800 giovani tra i 18 e i 30 anni evidenzia come il **disallineamento tra formazione e lavoro resti una delle principali criticità**. Oltre la metà valuta positivamente il proprio percorso di studi, ma solo il 21% si sente preparato al mondo del lavoro e il 58% ritiene difficile entrarvi. Per colmare il divario, i giovani indicano come strumenti più utili corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La **scuola è giudicata ancora troppo teorica (48%)**, con poche esperienze pratiche (30%) e un orientamento al lavoro insufficiente (29%). Le competenze ritenute più carenti sono l’esperienza sul campo (42%), quelle economico-finanziarie (34%), le lingue straniere (30%) e le competenze digitali (28%).

L'indagine evidenzia inoltre un **forte divario tra percezione e realtà**: il 63% sottostima l'occupazione giovanile, il 90% ritiene che molti meno laureati trovino lavoro entro tre anni, il 62% sottostima gli stipendi di ingresso e il 57% sovrastima il numero dei NEET. Una percezione che rischia di ridurre le aspettative e scoraggiare la ricerca di opportunità.

Per il 69% degli intervistati il lavoro rappresenta soprattutto uno strumento di indipendenza economica (74% tra le donne), mentre passione (39%) e crescita professionale (33%) passano in secondo piano. **Nella scelta di un impiego pesano soprattutto retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%).** Il modello preferito è quello ibrido (33%), mentre solo il 14% punta a un lavoro prevalentemente o totalmente da remoto.

La soglia minima di **retribuzione accettabile si attesta in media intorno ai 970 euro netti mensili e il 55% accetterebbe un primo impiego fino a 1.000 euro.** Tuttavia, il 36% lascerebbe il lavoro in presenza di un ambiente conflittuale. Infine, il 48% si aspetta di trovare un'occupazione entro due anni dalla laurea; in caso contrario, il 15% prenderebbe in considerazione l'estero e il 7% un trasferimento in un'altra città italiana.

IL SECOLO XIX

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30



L'indagine Ipsos evidenzia il divario tra formazione e lavoro

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal **Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta** che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con **l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società**.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, **"Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro"**, che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle **nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione**. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla **dodicesima edizione**, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro

per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

"I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale", ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award**.

Le esperienze premiate **nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti**, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

Nella **categoria MyBook** sono stati premiati, per la saggistica, **Claudia Fantucchio** (Il Problema), **Elana Lunardi** (La forza gentile della cura nelle società contemporanee), **Alice Testa** (Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica) e **Ludovica Monte** (Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti). Per la **graphic novel** hanno vinto **Josephine Campo** con All Remains Land – Ultimo Accesso e il team formato da **Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca** con Afterimage, mentre il **premio per la narrativa sportiva** è andato a **Elisabetta Stornaiuolo** con La stessa pista.

Nella **categoria MyReportage**, dedicata ai temi dell'innovazione tecnologica e della comunicazione, sono stati premiati **Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto** per l'articolo Formatati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, **Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale** – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e Davide Maurizi per Social Edutainment – 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

Per **MyStartup**, realizzata con il supporto della **Fondazione Lottomatica**, il riconoscimento è andato a **BuiltDifferent**, startup fondata da **Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea**, attiva nello SportTech con una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. Nella categoria **MySocialImpact**, sostenuta da Impre.Do, ha vinto **Accanto**, startup di **Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo** che offre servizi educativi e pedagogici online per famiglie e caregiver.

Con **MyJob** sono state assegnate **borse di studio e percorsi di alta formazione a Ymen Hdiguellou e Ginevra Pignatti Morano** (Bologna Business School), **Stefano Lai** (ESCP Business School), **Davide Terrasi e Olivia Piccolo** (Università Bocconi). Per **MyFrame** il miglior cortometraggio è **A School Day di Roberto Romano**, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è stato assegnato a **Davide Borchini** per *Non parlare con gli sconosciuti*.

Nella categoria **MySport** sono stati premiati **Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati** con la startup **Alteres**, dedicata alla digitalizzazione del sistema sportivo, e **Lorenzo Cardarelli**, vincitore della **borsa di studio MySport|Job**. Per **MyMusic** hanno vinto **Daniele White** nella sezione **Pop con Freud** e il violinista **Sebastian Zagame** nella **Musica Classica**. **MyCity** ha premiato **Savio Rociola** con la fotografia **Senza sport muore il futuro**, mentre **MyBricks** è stato assegnato a **Jean Silas Tagne Wadem**.

L'indagine Ipsos: formazione e lavoro, il gap da colmare

L'indagine Ipsos realizzata per il Mylennium Award 2026 su 800 giovani tra i 18 e i 30 anni evidenzia come il **disallineamento tra formazione e lavoro resti una delle principali criticità**. Oltre la metà valuta positivamente il proprio percorso di studi, ma solo il 21% si sente preparato al mondo del lavoro e il 58% ritiene difficile entrarvi. Per colmare il divario, i giovani indicano come strumenti più utili corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La **scuola è giudicata ancora troppo teorica (48%)**, con poche esperienze pratiche (30%) e un orientamento al lavoro insufficiente (29%). Le competenze ritenute più carenti sono l'esperienza sul campo (42%), quelle economico-finanziarie (34%), le lingue straniere (30%) e le competenze digitali (28%).

L'indagine evidenzia inoltre un **forte divario tra percezione e realtà**: il 63% sottostima l'occupazione giovanile, il 90% ritiene che molti meno laureati trovino lavoro entro tre anni, il 62% sottostima gli stipendi di ingresso e il 57% sovrastima il numero dei NEET. Una percezione che rischia di ridurre le aspettative e scoraggiare la ricerca di opportunità.

Per il 69% degli intervistati il lavoro rappresenta soprattutto uno strumento di indipendenza economica (74% tra le donne), mentre passione (39%) e crescita professionale (33%) passano in secondo piano. **Nella scelta di un impiego pesano soprattutto retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%)**. Il modello preferito è quello ibrido (33%), mentre solo il 14% punta a un lavoro prevalentemente o totalmente da remoto.

La soglia minima di **retribuzione accettabile si attesta in media intorno ai 970 euro netti mensili e il 55% accetterebbe un primo impiego fino a 1.000 euro**. Tuttavia, il 36% lascerebbe il lavoro in presenza di un ambiente

conflittuale. Infine, il 48% si aspetta di trovare un'occupazione entro due anni dalla laurea; in caso contrario, il 15% prenderebbe in considerazione l'estero e il 7% un trasferimento in un'altra città italiana.

IL CORRIERE NAZIONALE

“Myllennium award” – Premiati 25 talenti italiani sotto i 30 anni



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del **Myllennium Award**, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da **Ipsos**, “Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro”, che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni

di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award**.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I VINCITORI DEL MYLLENNIUM AWARD 2026

Nella categoria **MyBook**, all'interno della sezione dedicata alla **saggistica**, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*. Nella sezione **graphic novel** il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla **narrativa sportiva** è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria **MyReportage**. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto l'articolo *il Formatisti Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico*, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto *Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione*.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria **MyStartup**, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a *BuiltDifferent*, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria **MySocialImpact**, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato *Accanto*, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria **MyJob** il Mylennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria **MyFrame** il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per *A School Day*, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è andato a Davide Borchini per *Non parlare con gli sconosciuti*.

Nella categoria **MySport** sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con *Alteres*, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La

categoria **MyMusic** ha premiato Daniele White con il brano *Freud* per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria **MyCity** ha vinto Savio Rociola con la foto *Senza sport muore il futuro*, mentre il vincitore di **MyBricks** è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'INDAGINE IPSOS: FORMAZIONE E LAVORO, IL GAP DA COLMARE

L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, **soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi**. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). **Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare**, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. **Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo**, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. **Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica** (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970€. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000€. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

Myllennium Award, premiati venticinque giovani talenti under 30



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione

e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I vincitori

Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*.

Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo *il Formati Ostili*. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto *Social Edutainment 17 secondi*, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria MySocialImpact ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria MyJob il Mylennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee.

Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti.

Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine

L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

Myllennium Award, premiati venticinque giovani talenti under 30



Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Mylennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I vincitori

Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*.

Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo *il Formati Ostili*. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi*

sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria MySocialImpact ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria MyJob il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee.

Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti.

Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine

L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

Giovani e lavoro: il divario tra formazione e occupazione resta il nodo irrisolto

25 giovani talenti sono stati premiati durante il Mylennium Award. Ma, solo uno su cinque giovani in Italia si sente davvero preparato per affrontare il mondo del lavoro. È il quadro che emerge dall'indagine Ipsos "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro",

Sono stati 25 i giovani talenti under 30 premiati a Roma in occasione della dodicesima edizione del *Mylennium Award*, il riconoscimento multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta per valorizzare merito, innovazione e creatività delle nuove generazioni italiane.

Il premio ha assegnato riconoscimenti in dieci diverse categorie, che spaziano dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, fino alla musica e al cinema, con l'obiettivo di sostenere progetti e percorsi in grado di produrre un impatto concreto sul piano sociale, culturale ed economico.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale di Ipsos, intitolata "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che analizza aspettative, difficoltà e prospettive dei giovani nel rapporto tra sistema formativo e mercato del lavoro, evidenziando il persistente divario tra istruzione e opportunità occupazionali.

Il gap tra formazione e lavoro

Non manca il talento, ma il passaggio dalla formazione al mondo del lavoro continua a rappresentare uno dei punti più critici per le nuove generazioni italiane. È il quadro che emerge dall'indagine Ipsos "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro".

Il dato più significativo riguarda la percezione dell'efficacia del percorso di studi: se oltre la metà dei giovani esprime un giudizio positivo sulla propria formazione, appena il 21% ritiene che scuola e università preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro. Inoltre, il 58% degli intervistati considera difficile trovare un'occupazione.

Disallineamento tra sistema educativo e competenze richieste dalle imprese

La ricerca, condotta su un campione di 800 giovani tra i 18 e i 30 anni, evidenzia un persistente disallineamento tra sistema educativo e competenze richieste dalle imprese. Per quasi un ragazzo su due (48%) la scuola resta eccessivamente teorica, mentre il 30% lamenta la scarsità di esperienze pratiche e il 29% denuncia un orientamento insufficiente verso il mercato del lavoro.

L'esperienza sul campo è indicata come la competenza maggiormente carente dal 42% degli intervistati. Seguono le competenze economico-finanziarie (34%), la conoscenza delle lingue straniere (30%) e le competenze digitali (28%). Non sorprende, quindi, che i giovani considerino strumenti fondamentali per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro i corsi professionalizzanti (69%), gli stage e i tirocini, entrambi indicati dal 63% del campione.

Accanto al problema del mismatch emerge anche una significativa distanza tra percezione e realtà del mercato occupazionale. Il 63% dei giovani sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, mentre il 90% ritiene erroneamente che siano molti meno i laureati che riescono a trovare lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo. Il 62% è inoltre convinto che gli stipendi iniziali siano inferiori a quelli reali e il 57% sovrastima il numero dei Neet, i giovani che non studiano e non lavorano.

Uno scarto percettivo che, secondo l'indagine, rischia di abbassare le aspettative e scoraggiare la ricerca di opportunità professionali.

Gli aspetti più importanti del lavoro

Dal sondaggio emerge anche un rapporto pragmatico con il lavoro. Per il 69% degli intervistati l'occupazione rappresenta innanzitutto uno strumento di indipendenza economica, percentuale che sale al 74% tra le donne. Solo il 39% considera centrale la passione per il proprio impiego, mentre la crescita professionale è indicata dal 33%.

Nella scelta di un lavoro pesano soprattutto la retribuzione e i benefit (68%), la stabilità contrattuale (63%) e la qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani mostrano inoltre una netta preferenza per modelli organizzativi flessibili: il 33% predilige una formula di lavoro ibrida, equamente divisa tra presenza e remoto, mentre soltanto il 14% sceglierebbe modalità prevalentemente o totalmente a distanza.

Le aspettative economiche appaiono relativamente contenute. La soglia minima di retribuzione sotto la quale i giovani non accetterebbero un impiego si colloca mediamente attorno ai 970 euro netti mensili e oltre la metà degli intervistati (55%) si dichiara disponibile a iniziare con stipendi non superiori ai mille euro. Tuttavia, il denaro non è l'unico elemento decisivo: il 36% sarebbe disposto a lasciare il proprio posto di lavoro in presenza di un ambiente professionale conflittuale.

Guardando al futuro

Sul futuro prevale un cauto ottimismo: il 48% si aspetta di trovare un'occupazione entro due anni dalla laurea. Ma resta forte anche la tentazione di guardare oltre i confini nazionali: se le aspettative non dovessero essere soddisfatte, il 15% prenderebbe in considerazione l'idea di trasferirsi all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a spostarsi in un'altra area del Paese.

I dati sono stati presentati durante la cerimonia del Myllennium Award, che in dodici anni ha raccolto oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra borse di studio, premi e opportunità di alta formazione.

“I progetti premiati dimostrano quanto talento e capacità di innovazione siano presenti nelle nuove generazioni”, ha sottolineato Paolo Barletta, presidente del Myllennium Award. “La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare”.

Un divario che continua a rappresentare una delle principali sfide per il Paese: valorizzare il capitale umano dei giovani italiani significa infatti non solo creare occupazione, ma costruire le condizioni per una crescita economica e sociale più solida e duratura.

Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Mylennium Award**.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I VINCITORI DEL MYLLENNIUM AWARD 2026

Nella categoria **MyBook**, all'interno della sezione dedicata alla **saggistica**, sono stati premiati Claudia Fantucchio con *Il Problema*, Elana Lunardi con *La forza gentile della cura nelle società contemporanee*, Alice Testa con *Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica* e Ludovica Monte con *Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti*. Nella sezione **graphic novel** il riconoscimento è andato a Josephine Campo con *All Remains Land – Ultimo Accesso* e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con *Afterimage*, mentre il premio dedicato alla **narrativa sportiva** è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con *La stessa pista*.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria **MyReportage**. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto l'articolo *Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico*, a Lorella Lombardo per il podcast *Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci* e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment *17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione*.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria **MyStartup**, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a *BuiltDifferent*, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria **MySocialImpact**, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato *Accanto*, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria **MyJob** il Mylennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria **MyFrame** il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per *A School Day*, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è andato a Davide Borchini per *Non parlare con gli sconosciuti*.

Nella categoria **MySport** sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con *Alteres*, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria **MyMusic** ha premiato Daniele White con il brano *Freud* per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria **MyCity** ha vinto Savio Rociola con la foto *Senza sport muore il futuro*, mentre il vincitore di **MyBricks** è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'INDAGINE IPSOS: FORMAZIONE E LAVORO, IL GAP DA COLMARE

L'indagine realizzata da Ipsos per il Mylennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, **soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi**. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). **Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare**, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. **Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo**, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. **Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica** (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970€. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000€. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale. Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.